



ARTIGIANI E UNINDUSTRIA

«Così andranno a colpire le nostre attività economiche»

CONEGLIANO - Il Comune ri-tocca la rialzo l'Imu e scoppia la rivolta delle imprese. Nell'attesa di capire se la prima rata dell'imposta verrà sospesa come annunciato dal governo (o il tributo sarà abolito del tutto), l'amministrazione coneglianese ha aumentato le aliquote. Una decisione che ha scatenato le proteste delle associazioni imprenditoriali. Ascom, Casartigiani, Cna, Confartigianato e Confe-scerenti hanno inviato un docu-

mento congiunto a sindaco, as-sessore al Bilancio e capigruppo di maggioranza e minoranza, invitandoli a ripensarci: «Nel passaggio dall'Ici all'Imu la tas-sa per capannoni industriali e negozi è aumentata con percen-tuali che vanno dal 30 al 200%. - spiegano i rappresentanti di arti-giani e commercianti -. Con i

nuovi aumenti si rischia di ucci-dere le imprese. L'Imu oltretut-to è un'imposta che prescinde dal fatturato, che va pagata anche se l'azienda o l'attività commerciale è in perdita!» Tan-to che le associazioni di catego-ria non si accontentano e, per dare fiato all'economia, sollecita-no la cancellazione tout court

dell'imposta sui beni strumenta-li delle aziende, ovvero gli immo-bili che servono per produrre beni e servizi: «Immobili che non rappresentano un accumulo di patrimonio, ma sono destinati alla produzione, e per questo già sottoposti ad imposizione attra-verso la tassazione Irpef o Ires per il reddito che contribuisco-

no a generare». Dalla piccola alla grande impresa, anche gli industriali invitano il Comune a rivedere il provvedimento. «Si tratta di scelte pericolose per l'economia e il lavoro di questo territorio - accusa il vicepresidente di Unindustria, Flavio Sgamarò -, che demotivano gli imprenditori e aggravano oltre il limite una situazione di diffi-coltà economica e sociale ormai insostenibile».

Matteo Zanardo